

INTRODUZIONE

Cari cittadini molisani, spettabili colleghi.

Riteniamo importante iniziare questo intervento ponendo una domanda che probabilmente molti si saranno fatti “Perché siamo qui?” Perché dei semplici cittadini, come siamo io e Patrizia, decidono di rischiare tutto, indossare un elmetto ed andare direttamente in trincea? E la risposta è proprio il fatto che ci si ponga questo interrogativo, che ci si chieda perché questo accade. Oggi siamo protagonisti di una rivoluzione che passa anche qui in Molise, che passa anche qui in questo Consiglio.

Per capire il senso del MoVimento 5 Stelle e dell'impegno civico dei suoi attivisti, è necessario partire da un presupposto basilare: la forma di governo della democrazia rappresentativa e partitica, quale conosciamo in Italia, ha provocato continui fallimenti, soprattutto nell'ultimo decennio, non solo quando ha generato rappresentanti, e nominati dagli stessi, di dubbia onestà e merito, ma anche quando ha dimostrato completa indifferenza e distacco dalla volontà dei cittadini. Stando a queste considerazioni, il cittadino 5 stelle, conscio dell'urgenza di trovare una soluzione allo sfascio, non vuole dare più credibilità alcuna a questo sistema, non vuole semplicemente delegare come richiede la prassi, ma diventa parte attiva nella creazione di una rete orizzontale, di una intelligenza collettiva, di un nuovo metodo, di una nuova democrazia trasparente che riconosce valore a se stesso, alle sue capacità e competenze, ai suoi diritti, alle sue decisioni, che ripudia i finanziamenti pubblici – anche quando mascherati da rimborsi –, i privilegi, i conflitti di interesse e ogni tipo di legame economico con lobby finanziarie ed economiche.

Noi in Molise vogliamo concretizzare questo sogno irrefrenabile conducendo una parte di questa rivoluzione politica e culturale. Non siamo un partito, non vogliamo esserlo, non siamo politici di professione, non siamo vincolati da interessi di parte. Vogliamo riportare la politica ai cittadini, gli unici che hanno diritto di decidere del proprio futuro. La nostra proposta pone a fondamento il principio della partecipazione e mette il cittadino al centro della vita amministrativa attraverso gli strumenti della Democrazia Diretta e partecipata: i meeting cittadini, i referendum propositivi, abrogativi, consultivi, confermativi e revocativi senza quorum, le iniziative di legge popolare, i sondaggi consultivi, i bilanci partecipati, gli strumenti per realizzare l'urbanistica partecipata, ecc.

LINEE PROGRAMMATICHE – Prima stella “Regione e cittadini”

Il tema principale che vogliamo portare all'interno di questa Aula è il riavvicinamento dei cittadini alla politica, inteso come partecipazione, conoscenza e condivisione delle scelte effettuate. Per realizzare questo sono necessari a nostro avviso alcuni passaggi fondamentali. Anzitutto l'abbattimento reale e deciso dei costi della politica, a partire dai compensi dei Consiglieri. In tal senso abbiamo già deciso di percepire un'indennità netta di 2500 euro mensili accantonando momentaneamente l'eccedenza in un conto che riverseremo in un fondo di solidarietà della Regione Molise non appena completati i passaggi tecnico-amministrativi. Questo lo facciamo perché crediamo che “togliere i soldi dalla politica significa trasformarla in passione, in allegria”: in quest'aula ci batteremo fortemente affinché questa nostra iniziativa non resti un caso isolato e per poterlo fare con maggiore credibilità è necessario questo nostro impegno.

Per rafforzare l'esercizio dei valori della partecipazione, della democrazia e della trasparenza della politica, come lei Presidente afferma nell'introduzione alle Linee Programmatiche, è necessario, a nostro avviso, che i cittadini siano adeguatamente informati. Il primo passaggio è quello legato alla trasparenza che deve essere garantita ad ogni livello della pubblica amministrazione con la pubblicazione on line di delibere, proposte di legge e tutti quei provvedimenti sui quali si potrebbero attivare le procedure di democrazia

partecipata. Sono questi strumenti che genererebbero maggiore consapevolezza e interesse nell'attività svolta e riavvicinerebbero la politica ai cittadini e viceversa.

Condividiamo la sua idea che la semplificazione amministrativa, la maggiore efficienza e la riduzione della spesa per il funzionamento dell'amministrazione siano dei punti base importanti da cui partire. L'obiettivo di perseguire una maggiore efficienza nello svolgimento di funzioni e servizi pubblici può passare solo attraverso una analisi dell'operato degli enti regionali con eventuale riassetto amministrativo degli stessi.

LINEE PROGRAMMATICHE – Seconda stella “Ambiente ed energia”

L'**ambiente** è diventato un fattore fondamentale per la crescita economica, il cui deterioramento può mettere a repentaglio la capacità stessa dell'impresa di competere e stare sui mercati. In questo modo, competitività e sostenibilità diventano due concetti interdipendenti. In questo nuovo paradigma produttivo, Sviluppo e Ambiente sono diventate due tematiche imprescindibili. Per realizzare questo percorso saranno necessarie scelte che non guardino solo all'immediato, alla gestione dell'emergenza, come spesso siamo abituati a concepire la vita politica regionale, ma finalmente parlando in termini di pianificazione e programmazione.

La **questione energetica** in regione va affrontata in tutte le sue accezioni, considerando le potenzialità del territorio, le sue peculiarità e caratteristiche sociali, economiche ed ambientali. È necessario mirare all'efficientamento energetico, alla produzione distribuita e diffusa di energia da fonti rinnovabili, a nuove norme che regolamentino in maniera più puntuale e restrittiva l'installazione dei grandi impianti e che coinvolgano informando in maniera più diretta i cittadini residenti nelle varie comunità sia sulle decisioni da prendere che sui vantaggi che si possono ottenere.

La gestione dei **rifiuti** prodotti deve essere vista come un'opportunità economica attraverso cui valorizzare i rifiuti stessi mediante processi di differenziazione, di riutilizzo dei materiali. Siamo contrari a qualsiasi tipo di smaltimento di rifiuti che comporti l'uso di inceneritori e di discariche a causa degli elevati costi che comportano a livello ambientale, sociale, sanitario... Per questo aderiamo alla politica **Rifiuti Zero** che, tra l'altro, è una strategia ambientale e di sviluppo adottata dall'Unione europea, facendo riferimento all'esempio virtuoso di Capannori in provincia di Lucca, che l'ha adottata anche come forma di sviluppo per l'uscita dalla crisi, grazie alle nuove opportunità di lavoro che può generare nella realizzazione sul territorio di una filiera della lavorazione delle materie prime seconde.

Il settore **agricolo** riveste un ruolo centrale nell'economia di una Regione con forti caratteri di ruralità come il Molise. Oggi più che mai, la crisi finanziaria in corso deve rappresentare uno stimolo alla riscoperta del settore agricolo, nel segno di una programmazione attenta e di tipo olistico, in grado di valorizzare la multifunzionalità e le diverse opportunità di sviluppo che la stessa offre. L'amministrazione regionale ha quindi il dovere di sostenere le piccole e medie aziende con programmazione mirata favorendo ad esempio la nascita di mercatini agricoli a Km zero, puntando al potenziamento della filiera corta e sull'agroalimentare di alta qualità, predisponendo itinerari turistici eno-gastronomici approfittando della peculiare conformazione geografica offerta dalla nostra regione. La scommessa di un'offerta produttiva di piccole dimensioni, ma al tempo stesso vincente, deve essere quella di produrre migliorando la qualità e puntando sull'innovazione dei processi e sulla creazione di strategie di marketing territoriale che mettano in rete e valorizzino i prodotti, il paesaggio, i beni archeologici, le tradizioni e la cultura di un territorio che molti sono in attesa di scoprire. Questa è la nostra priorità per una nuova via di sviluppo, tutto Molisano.

Nell'ambito della gestione di **foreste e territorio** è necessaria una pianificazione di ampio respiro che prenda in considerazione tutte le qualità e le criticità della nostra regione, che riesca ad integrare la necessità di proteggere il territorio da qualsiasi tipo di speculazione con quella di mettere a sistema tutte le sue peculiarità per una forte rivalorizzazione e per il rilancio del turismo ed altre attività produttive. Una pianificazione, quindi, in grado di indirizzare uno sviluppo sostenibile ed intelligente delle risorse naturali del territorio, che costituiscono la nostra più grande ricchezza e sono un patrimonio da tutelare. **Stop al consumo del territorio**: una legge regionale per fermare la cementificazione del territorio, che punti a ristrutturare tutto il patrimonio edilizio esistente secondo i criteri del risparmio energetico/idrico.

LINEE PROGRAMMATICHE – Terza Stella “Salute, economia e welfare”

In Italia l'articolo 32 della Costituzione tutela la **salute** come “diritto fondamentale dell'individuo ed interesse della collettività”: per ottenere questo è necessario un riassetto organizzativo del Servizio Sanitario Regionale basato sulla netta prevalenza di strutture pubbliche che, a differenza della sanità privata (anche di quella di matrice cattolica), sono le uniche a poter garantire i principi di universalità, uguaglianza e solidarietà, senza considerare la mancanza in Regione di un registro tumori: un importante strumento sia per l'osservatorio epidemiologico sia per la programmazione sanitaria, sociale ed ambientale. La lunga cattiva gestione politica ed amministrativa locale ha prodotto, nel tempo, servizi sanitari non adeguati ed un enorme buco finanziario, che di conseguenza ha portato ad un aumento delle tasse a danno dei cittadini molisani. La nomina di commissari che si sono alternati in questi anni è stata dovuta proprio all'incapacità della politica di ripianare il buco creato, non in grado di redigere un adeguato Piano Sanitario Regionale. Il nostro attuale grande problema è dovuto alla mancanza di coordinamento ed efficienza di tutte e tre le Reti integrate dei Servizi (Territoriale, dell'Emergenza e Ospedaliera). Si deve, in pratica, praticamente ricominciare da capo e, senza campanilismi, concretizzare un diritto alla salute equo per l'intera comunità regionale, inesistente nell'attuale scenario. Nel nostro caso è più importante avere una valida Rete Territoriale, a diretto contatto con il cittadino-paziente, essenziale nelle aree periferiche, rapidamente collegate attraverso la Rete dell'Emergenza con l'Ospedale più vicino e qualificato.

Porsi come obiettivo il supporto al **terzo settore**, non solo consentirebbe di sfuggire ad inevitabili complicanze di carattere sanitario ed il conseguente aumento dei costi per il sistema, ma, generando benessere, promozione, prevenzione e risparmio, eleverebbe cospicuamente i livelli occupazionali, così come l'analisi dei dati, italiani ed internazionali, riportano.

Il tema centrale del **lavoro** è sempre presente all'interno di tutta l'esposizione delle linee programmatiche del Presidente della Giunta Frattura, e questo è un segnale importante, che cogliamo con positività e che ben si lega a quella che è stata la nostra idea nell'impostazione del Programma del Movimento 5 Stelle Molise. È anche interessante la sovrapposizione del programma di Governo con quella che è la nuova programmazione comunitaria e nazionale 2014-2020. Anche per il nuovo Piano di Sviluppo Regionale a cui Lei Presidente fa menzione troviamo interessante l'idea di politiche economiche a scala territoriale, che vanno a fare il paio con quelli che sono i nostri proponenti rispetto alla valorizzazione delle peculiarità del nostro territorio: uno sviluppo, come dice Lei, che metta al centro il “benessere” delle persone e della comunità. Una politica di piena occupazione è l'obiettivo a cui ogni Regione dovrebbe puntare, considerando che è una delle finalità di ogni comunità nel rispetto dell'essere umano. In tal senso non si può guardare al solo settore pubblico, in tutte le sue forme, ma si devono creare politiche occupazionali volte ad adottare un modello di sviluppo sostenibile, mirando ad incentivare la ricerca e lo sviluppo tecnologico in tutti quei settori che rispettano ed esaltano le peculiarità del territorio, tra questi: le energie rinnovabili, la raccolta differenziata spinta, l'infrastrutturazione intelligente e il recupero edilizio,

l'agricoltura a filiera corta, il turismo ecosostenibile agroalimentare ed archeologico. Attraverso la collaborazione della Regione con i consorzi e gli Ambiti Territoriali, occorre valorizzare l'innovazione che, oltre a fronteggiare meglio la concorrenza dei paesi emergenti, promuove l'impiego di personale di alto profilo, favorendo, quindi, la permanenza dei "cervelli" nel nostro territorio.

LINEE PROGRAMMATICHE – Quarta Stella “Trasporti e infrastrutture”

Riteniamo necessario puntare ad una politica dei **trasporti** che incentivi l'utilizzo di mezzi pubblici non inquinanti, la diminuzione dell'utilizzo dell'automobile privata e che quantomeno contribuisca a ridurre il commercio su gomma. Per fare ciò sarà necessario puntare su una riqualificazione della rete ferroviaria piuttosto che sulla realizzazione della tanto sbandierata autostrada molisana. L'**Autostrada** Termoli-San Vittore, al contrario di quanto da Lei affermato, rischia di entrare nella lista delle grandi opere pubbliche inutili del nostro Paese (insieme alla TAV Torino-Lione e al ponte sullo Stretto di Messina), con un disastroso impatto ambientale e con un immenso spreco di denaro pubblico. È opportuno, invece, favorire l'ammodernamento delle strade già esistenti, con un raddoppio di corsia dove necessario. Ciò frenerebbe l'abbandono dei piccoli Comuni tagliati fuori dalla grande infrastruttura e creerebbe lavoro locale, come dimostrato da recenti studi che testimoniano come la realizzazione di opere pubbliche piccole porti più lavoro (e più localizzato) rispetto a quelle grandi. Per quanto riguarda le infrastrutture immateriali risulta fondamentale estendere la **banda larga** e la banda larghissima a tutto il territorio regionale, attraverso la rete via cavo e, ove non possibile o difficoltoso, attraverso ponti radio e tecnologie wireless, superando così l'annoso problema del digital divide sul nostro territorio.

LINEE PROGRAMMATICHE – Quinta stella “Istruzione, formazione e informazione”

"L'**istruzione** è l'arma più potente per cambiare il mondo" (Nelson Mandela). È necessario progettare politiche regionali che favoriscano nel nostro territorio la strutturazione di un'istruzione di qualità che serva a formare cittadini del mondo, sperando che una volta formati, essi stessi potranno vivere ed operare consapevolmente, liberamente, con professionalità e coscienza.

Un notevole impulso alla **formazione** è realizzabile attraverso la gestione virtuosa dei fondi europei e statali, finalizzata a dare concrete risposte alle esigenze dell'utenza (inoccupati, disoccupati, cassaintegrati, esodati, occupati, ecc.), utilizzando sistemi di erogazione dei contributi su basi meritocratiche e non clientelari. Deve essere un obiettivo privilegiare le strutture formative in grado di garantire qualità, rispetto delle normative, innovazione e validità delle proposte formative.

La **cultura** è la linfa dello sviluppo sociale. Teatri, conservatori, centri di ricerca, associazionismo, editoria, ecc., devono progredire, con aiuti pubblici intesi non solo sotto forma di denaro, ma anche di disponibilità di spazi, di piattaforme divulgative, di occasioni di incontro e collaborazione.

Il Molise ha bisogno dei giovani, dell'entusiasmo e dell'intelligenza giovanili. Da qui parte l'idea di far nascere, all'interno di un più ampio "Progetto Sviluppo", una sezione che, coinvolgendo il mondo della Scuola e quello dell'**Università**, sia dedicata ai giovani che devono compiere scelte per la costruzione del loro futuro. L'obiettivo generale, dunque, è quello di garantire opportunità ad una generazione "a rischio di affermazione", in termini di sviluppo delle capacità individuali, di qualità e stabilizzazione del lavoro, di emancipazione e partecipazione sociale.

Concludendo vogliamo confermare la nostra disponibilità ad appoggiare qualunque provvedimento che verrà promosso in questa Aula, da qualunque parte provenga, nell'ottica della "buona politica" e della "grande politica".